

La Madonna della Divina Provvidenza



Pubb. trimestrale - Anno 104 Num. 2 - 2018
Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

OTTOBRE 2018

Bollettino del Santuario della Madonna della Divina Provvidenza di Cussano

Cari amici del Santuario,

anche quest'anno tante persone, gruppi, parrocchie hanno condiviso momenti di preghiera, incontro, riflessione e silenzio, momenti intensi che hanno caratterizzato il mese di Maria e stanno caratterizzando il cammino verso il 5° centenario delle apparizioni (nel 2021).

La preparazione oltre che essere spirituale, sarà anche materiale: è stato approvato il progetto di ristrutturazione del Santuario, esterno e interno, e ci si avvia oramai a iniziare i lavori nella primavera prossima, con il rifacimento del tetto, in seguito con il risanamento e la ripulitura degli interni, la risistemazione dell'area presbiteriale, un nuovo impianto illuminotecnico etc. La spesa è considerevole, come si può immaginare, ma è un investimento per il futuro.

L'intento è quello di avere già nel presente e consegnare alle prossime generazioni un Santuario che continui ad essere funzionale, accogliente, bello, adatto alla preghiera, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II e dei documenti successivi. Il Santuario ristrutturato esternamente e internamente, diventerà esso stesso un invito al rinnovamento spirituale che deve coinvolgere tutta la vita. Infatti un edificio di cui non ci si prenda cura all'interno e all'esterno, non rimarrà in piedi a lungo, così come può accadere a chi non si cura né della propria fede, né della propria vita!

Questo non vogliamo che succeda né al Santuario, nè tantomeno a noi.

Un abbraccio

don Pierangelo - Rettore



**SANTUARIO DI
CUSSANIO**

L'antico convento agostiniano e la chiesa, che testimoniano le apparizioni della Madonna l'8 e l'11 maggio 1521, si trasformano in casa per un'esperienza di meditazione o, semplicemente, qualche ora di relax nel parco secolare che circonda il complesso del Santuario.

Cussanio, (60 chilometri da Torino, 3 da Fossano, 7 dal casello autostradale della To-Sv a Marene, 30 da Cuneo) può diventare una "buona occasione":

- per gruppi e parrocchie che cercano momenti di riflessione e preghiera;
- per famiglie che vogliono ritrovare se stesse stando qualche ora insieme all'ombra della Madonna;
- per chiunque sia in ricerca.

Rettore: Don Pierangelo Chiaramello
- Responsabile: Walter Lamberti
- Amministrazione e Redazione: Santuario di Cussanio - 12045 Fossano (Cn) - Stampa: International Graphic srl - Via Torino, 166 - 12045 Fossano (Cn) - Fotocomposizione: RBM Grafica di Barberis Marco - Via Don Minzoni, 6 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 692548 - Autorizzazione del Tribunale di Cuneo - N. 152 del 7 ottobre 1960 - Pubb. trimestrale - Anno 104 Num. 2 - 2018 - Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

I nostri dati:

**Santuario "Madre della Divina Provvidenza" - P.zza Madonna della Provvidenza, 9 - 12045 Cussanio - Fossano (CN) - Tel. e Fax 0172 691030
E-mail: santuariocussanio@tiscali.it
ccp: 12460127**

Sommario

	pag.
Cari Amici	2
Pelagianesimo e gnosticismo, quei "sottili nemici" della santità	3-7
Incontro di Papa Francesco con la delegazione del forum delle associazioni familiari	8-13
Disposizioni per la celebrazione dei matrimoni	14
Appuntamenti in Santuario 2018-2019	15
Vita di casa nostra	16-29
Ristrutturazione del Santuario	30
Amare Cussanio	31

Pelagianesimo e gnosticismo, quei "sottili nemici" della santità

Orientamenti dall'esortazione "Gaudete et exsultate"

Nel secondo capitolo della Esortazione Apostolica **Gaudete et Exsultate** Papa Francesco si sofferma su quelle che definisce «due falsificazioni della santità che potrebbero farci sbagliare strada: lo gnosticismo e il pelagianesimo». Ancora una volta, quindi, il Papa fa riferimento ai nomi di queste due eresie «sorte nei primi secoli cristiani», e che a suo giudizio «continuano ad avere un'allarmante attualità» (35)

Anche stavolta l'intenzione **non è quella di parlare dello sviluppo storico-teologico** di queste due eresie. **Il Papa vuole solo segnalare le insidie di matrice pelagiana e gnostica che toccano il presente della Chiesa.** Per provare a suggerire cosa c'entrano Gnosticismo e Pelagianesimo in un testo papale sulla chiamata universale alla santità, **conviene partire proprio dalla natura della santità, da come la santità viene vissuta e considerata** nella Chiesa e nel suo insegnamento.

SANTITÀ E GRAZIA

La santità, come ripete in tanti modi anche questa esortazione, viene da Dio. **È un frutto è un dono della grazia nella vita della Chiesa.** La Costituzione

dogmatica conciliare *Lumen Gentium*, in uno dei paragrafi dedicati proprio alla vocazione universale alla santità, riconosceva che la santità **«costantemente si manifesta nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli»** (LG 39).

PAPA FRANCESCO



Gaudete et exsultate

Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

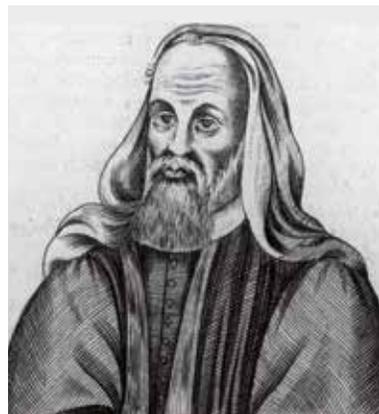
Questo vuol dire che la santità non è l'esito di un proprio sforzo, non è una montagna da scalare da soli. Vuol dire che non si possono fare strategie o programmi pastorali per "produrre" la santità. Vuol dire soprattutto che è Cristo stesso l'iniziatore e il perfezionatore della santità. Per questo la santità è il tesoro della Chiesa: perché se ci sono santi vuol dire che Cristo è vivo, e continua a operare in loro, ad accarezzare e a cambiare le loro vite, e noi possiamo vederne gli effetti. E sempre per questo è vero anche che le «proposte ingannevoli» che si muovono sulla scia del pelagianesimo e dello gnosticismo rappresentano un ostacolo per la chiamata universale a essere santi: esse infatti ripropongono in varie forme l'antico 'inganno pelagiano o quello gnostico: cioè occultano/rimuovono la necessità della grazia di Cristo, oppure svuotano la dinamica reale e gratuita del suo agire.

PELAGIANESIMO: GESÙ COME "BUON ESEMPIO"

Sant'Agostino scriveva che l'errore velenoso dei pelagiani del suo tempo era la pretesa di identificare la grazia di Cristo «nel suo esempio, e non nel dono della sua presenza». Per Pelagio, il monaco bretone del V secolo che ha dato il nome a quell'antica eresia, la natura di tutti gli esseri umani non era

stata ferita dal peccato di Adamo, e dunque tutti erano sempre in grado di scegliere il bene e evitare il peccato esercitando semplicemente la propria forza di volontà. Per Pelagio Cristo si era incarnato e sacrificato per offrire agli uomini l'aiuto del suo buon esempio, che doveva controbilanciare il "cattivo esempio" fornito da Adamo ed Eva. Cristo andava dunque considerato come un buon esempio, un maestro di vita da seguire per coltivare la propria virtù morale. Ma questo percorso si poteva realizzare contando sulle proprie forze e facendo a meno di Lui, del dono e del soccorso della sua grazia.

Su questo punto l'Esortazione Apostolica **Gaudete et Exsultate** si pone nell'alveo dei tanti pronunciamenti con cui il magistero ecclesiale ha invece sempre ripetuto che nella condizione reale in cui si trovano tutti gli esseri umani non si può essere santi e non si può nemmeno vivere una vita giusta sulle orme di Gesù senza l'intervento della grazia di Cristo, senza essere ab-



bracciati in maniera misteriosa ma reale dal suo Spirito.

Papa Francesco tra le altre cose cita il **secondo Sinodo di Orange**, che già nel 529 attestava che **«persino il desiderare di essere resi puri nasce in noi per l'operazione dello Spirito Santo»**. Cita anche il Catechismo della Chiesa Cattolica, per ricordare che la dottrina della **assoluta necessità della grazia** dovrebbe essere **«una delle grandi convinzioni definitivamente acquisite dalla Chiesa»**, visto che **«attinge al cuore del Vangelo»** (55). E invece, **occorre fare sempre i conti con manifestazioni dell'atteggiamento pelagiano** che si infiltra anche nelle prassi più ordinarie della vita ecclesiale. **Quelle legate al una sorta di pelagianesimo dei devoti**, che magari partecipano alle pratiche e agli impegni ecclesiali, dalla liturgia alle attività comunitarie, ma lo fanno come esercizio di affermazione di sé e del proprio gruppo, e **non sembrano chiedere e attendere** alcun vero dono dalla grazia di Dio.

L'Esortazione apostolica **riscontra un'impronta pelagiana in tutti quelli che «in definitiva fanno affidamento unicamente sulle proprie forze»**, e anche quando vogliono mostrarsi fedeli a **«un certo stile cattolico»** (46), in realtà esprimono **«l'idea che tutto dipende dallo sforzo umano»** sia pur **«incanalato attraver-**

so norme e strutture ecclesiali» (58).

Invece il Papa scrive **che la chiamata universale alla santità è rivolta a chi riconosce** che in ogni passo della vita e della fede c'è bisogno sempre della grazia. Perché – come si legge nel testo - **«in questa vita le fragilità umane non sono guarite completamente una volta per tutte dalla grazia»** (49). E il lavoro della grazia non rende gli uomini dei superuomini, ma **«agisce storicamente e, ordinariamente, ci prende e ci trasforma in modo progressivo»** (50).

GNOSTICISMO: “DISINCARNARE” IL CRISTIANESIMO

Anche l'altra «proposta ingannevole» segnalata dal Papa viene assimilata a un'antica **contraffazione** della novità cristiana, quella delle **antiche dottrine gnostiche** che spesso **assorbivano parole e verità della fede** cristiana nei loro sistemi concettuali, ma nel far questo svuotano dall'interno **l'avvenimento cristiano della sua storicità**.

Per le **teorie gnostiche**, la salvezza consisteva in un **processo di auto-divinizzazione**, un **cammino di conoscenza** in cui il soggetto doveva **prendere coscienza del divino** che aveva già dentro di sé. Mentre la fede cristiana riconosce che la salvezza e la felicità per gli esseri umani sono un **dono gratuito di Dio**, che raggiunge l'uomo dall'esterno,

da fuori di sé. E riconosce anche che Dio, da quando ha scelto d'incarnarsi, non ha più cambiato metodo. Per questo la sua azione di grazia può raggiungere e continua a raggiungere gli uomini e le donne nel tempo e nello spazio della loro condizione reale, così come sono e lì dove sono. **Per questo anche le storie di chi è chiamato alla santità, e pure quelle dei Santi già canonizzati, sono disseminate di fatti, di incontri, di circostanze concrete in cui l'operare della grazia si rende percepibile e tocca e cambia le loro vite.** In maniera analoga a quello che accadeva ai primi discepoli di Cristo, che nel Vangelo hanno potuto segnare anche l'ora del loro primo incontro

con Gesù.

Invece - scrive il Papa - la mentalità gnostica, sceglie sempre la via dei ragionamenti astratti e formali, e così sembra voler dominare, **«addomesticare il mistero»** (40). E questo, **anche nella Chiesa, è il percorso imboccato spesso da chi è impaziente, non attende con umiltà il rivelarsi del mistero, perché - come scrive la Esortazione apostolica - non sopporta il fatto che «Dio ci supera infinitamente, è sempre una sorpresa, e non siamo noi a determinare in quale circostanza storica trovarlo, dal momento che non dipendono da noi il tempo e il luogo e la modalità dell'incontro»** (41).

L'Esortazione aposto-



lica avverte che uno spirito gnostico può insinuarsi anche oggi nella vita della Chiesa ogni volta che si vuole prescindere dalle fattezze concrete e gratuite con cui opera la grazia, e si prende la via dell'astrazione, che procede «disincarnando il mistero». Ad esempio, ciò accade quando prevale la pretesa di ridurre l'appartenenza ecclesiale a «una serie di ragionamenti e conoscenze» da padroneggiare, (36), o alla «capacità di comprendere la profondità di determinate dottrine» (37). E se il cristianesimo viene ridotto a una serie di messaggi, di idee, fossero pure l'idea di Cristo o l'idea della grazia, a prescindere dal suo operare reale, allora inevitabilmente la missione della Chiesa si riduce a una propaganda, un marketing, cioè alla ricerca di metodi per diffondere quelle idee e convincere altri a sostenerle.

L'Esortazione apostolica segnala anche altre tracce della mentalità gnostica che possono trovarsi anche in circoli ecclesiali, come **l'elitarismo di chi si sente superiore alle moltitudini dei battezzati**, o il disprezzo per **gli imperfetti, per quelli che cadono**, per quelli che gli antichi gnostici avrebbero definito come **“i carnali”**. Il Papa ricorda che già all'inizio del cristianesimo le correnti gnostiche mostravano disprezzo per la semplicità del Vangelo, e **tentavano di sostituire al Dio incarnato «una Unità**

superiore» (43).

Davanti alle “proposte ingannevoli” ispirate al pelagianesimo e alla falsa Gnosi, il Papa esorta a riconoscere gli indizi certi che accompagnano chi cammina sulla buona strada, quella aperta alla vocazione universale alla santità. Ad esempio, il Papa dice che non c'è pericolo di essere cripto-pelagiani e criptonostici quando il cammino è disseminato dei segni delle opere di misericordia e dell'autentica carità, che è una «virtù teologale» e quindi non può essere esercitata per volontarismo, o per frenetico attivismo auto-celebrativo, ma è propria di chi è mosso e attirato dalla grazia in atto. (60/61).

Comunque, davanti a questi fenomeni di autoripiegamento ecclesiale, L'Esortazione apostolica non inizia battaglie culturali contro neo-gnostici e neo-pelagiani. Il Papa prega che sia il Signore stesso a liberare la Chiesa dalle nuove forme di gnosticismo e di pelagianesimo che possono frenare il cammino di tanti «verso la santità» (62). L'intento dell'intero documento non è certo quello di stigmatizzare nuove forme di pelagianesimo e gnosticismo, ma solo quello di **invitare tutti a cercare ogni giorno il volto dei santi disseminati tra il popolo di Dio, e a riconoscerli come segno reale e efficace della presenza e della misericordia di Cristo.**

G.V.

Città del Vaticano

INCONTRO DI PAPA FRANCESCO CON LA DELEGAZIONE DEL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Sabato, 16 giugno 2018

Buongiorno a tutti, io pensavo che sarebbe stato un discorso di benvenuto... Ma sentendo parlare Gianluigi ho visto che lì c'era fuoco, c'era mistica. È una cosa grande: da tempo non sentivo parlare della famiglia con tanta passione. E ci vuole coraggio per farlo oggi! Ci vuole coraggio. E per questo, grazie! Io ho preparato un discorso, ma dopo il calore con il quale ha parlato lui, questo lo trovo freddo. Lo consegno, perché lui dopo lo distribuisca, e poi lo pubblicherò.

Mentre lui parlava, mi venivano alla mente e al cuore tante cose, tante cose sulla famiglia, cose che non si dicono, non si dicono normalmente, o, se si dicono, si dicono in modo bene educato, come fosse una scuola sulla famiglia... Lui ha parlato col cuore, e tutti voi volete parlare così. Prenderò qualcosa che lui ha detto, e anch'io vorrei parlare col cuore, e dire a braccio quello che mi è venuto nel cuore quando lui parlava.

Lui ha usato un'espressione: "guardarsi negli occhi". L'uomo e la donna, il marito e la sposa, si guardano negli occhi. Racconto un aneddoto. A me piace salutare nelle udienze le coppie che fanno il cinquantesimo, il venticinquesimo...; anche quando vengono a Messa

a Santa Marta. **Una volta, c'era una coppia che faceva il sessantesimo.** Ma erano giovani, perché si erano sposati a diciotto anni, come a quei tempi. A quei tempi si sposavano giovani. Oggi, perché si sposi un figlio..., povere mamme! Ma la ricetta è chiara: non stirare più le camicie, e così si sposerà presto, o no? Mi trovo davanti questa coppia, e mi guardavano... Ho detto: "Sessant'anni! Ma ancora avete lo stesso amore?". E loro, che mi guardavano, si sono guardati fra loro, poi sono tornati a guardarmi, e io ho visto che avevano gli occhi bagnati. E tutti e due mi hanno detto: "Siamo innamorati". Non lo dimentico mai. "Dopo sessant'anni siamo innamorati". Il calore della famiglia che cresce, l'amore che non è un amore di romanzo. È un vero amore. Essere innamorati tutta la vita, con tanti problemi che ci sono... Ma essere innamorati.

Poi, un'altra cosa che domando ai coniugi, che fanno cinquanta o sessant'anni: **"Chi di voi ha avuto più pazienza?"**. È matematico, la risposta è: "Tutt'e due". E' bello! Questo indica una vita insieme, una vita a due. Quella pazienza di sopportarsi a vicenda.

E poi, ai giovani sposi che mi dicono: "Noi siamo sposati da un mese, due mesi...", la domanda che

faccio è: **“Avete litigato?”** Di solito dicono: “Sì”. “Ah va bene, questo è importante. Ma è anche importante non finire la giornata senza fare la pace”. Per favore, insegnate questo: è normale che si litighi, perché siamo persone libere, e c’è qualche problema, e dobbiamo chiarirlo. Ma non finire la giornata senza fare la pace. Perché? Perché la “guerra fredda” del giorno dopo è molto pericolosa.

Con questi tre aneddoti ho voluto introdurre quello che vorrei dirvi.

La vita di famiglia: è un sacrificio, ma un bel sacrificio. L’amore è come fare la pasta: tutti i giorni. L’amore nel matrimonio è una sfida, per l’uomo e per la donna. Qual è la più grande sfida dell’uomo? Fare più donna sua moglie. Più donna. Che cresca come donna. E

qual è la sfida della donna? Fare più uomo suo marito. E così vanno avanti tutti e due. Vanno avanti.

Un’altra cosa che nella vita matrimoniale aiuta tanto è la pazienza: **saper aspettare.** Aspettare. Ci sono nella vita situazioni di crisi – crisi forti, crisi brutte – dove forse arrivano anche tempi di infedeltà. Quando non si può risolvere il problema in quel momento, ci vuole quella pazienza dell’amore che aspetta, che aspetta. Tante donne – perché questo è più della donna che dell’uomo, ma anche l’uomo a volte lo fa – tante donne nel silenzio hanno aspettato guardando da un’altra parte, aspettando che il marito tornasse alla fedeltà. E questa è santità. La santità che perdona tutto, perché ama. Pazienza. Molta pazienza, l’uno dell’altro.



Se uno è nervoso e grida, non rispondere con un altro grido... Stare zitti, lasciar passare la tempesta, e poi, al momento opportuno, parlarne.

Ci sono tre parole che sono **parole magiche**, ma parole importanti nel matrimonio. Prima di tutto, **“Permesso”**: non essere invadente con l’altro. “Posso?” Quel rispetto dell’uno per l’altro. Seconda parola: **“Scusa”**. Chiedere scusa è qualcosa che è tanto importante, è tanto importante! Tutti sbagliamo nella vita, tutti. “Scusami, ho fatto questo...”, “Scusa, mi sono dimenticato...” E questo aiuta ad andare avanti. Aiuta a portare avanti la famiglia, la capacità di chiedere scusa. È vero, chiedere scusa comporta sempre un po’ di vergogna, ma è una santa

vergogna! “Scusami, mi sono dimenticato...” È una cosa che aiuta tanto ad andare avanti. E la terza parola: **“Grazie”**. Avere la grandezza di cuore di ringraziare sempre.

Poi tu hai parlato di *Amoris laetitia*, e hai detto: “Qui l’*Amoris laetitia* è fatta carne”. Mi piace sentire questo: leggete, leggete il quarto capitolo. Il quarto capitolo è il nocciolo proprio di *Amoris laetitia*. È proprio la spiritualità di ogni giorno della famiglia. Alcuni hanno ridotto *Amoris laetitia* a una sterile casistica del “si può, non si può”. Non hanno capito nulla! Poi, in *Amoris laetitia* non si nascondono i problemi, i problemi della preparazione al matrimonio. Voi aiutate i fidanzati a prepararsi: bisogna dire le cose chiare, non è vero? Chiare. Una volta una donna



mi ha detto, a Buenos Aires: “Ma voi preti siete furbi...” – “Perché?” – “Per diventare prete, studiate otto anni, vi preparate per otto anni. E poi, se dopo qualche anno la cosa non va, fate una bella lettera a Roma; e a Roma ti danno il permesso, e tu puoi sposarti. Invece a noi, che ci danno un Sacramento per tutta la vita, ci accontentate con tre o quattro conferenze di preparazione. Questo non è giusto”. E aveva ragione quella donna. Preparare al matrimonio: sì, ci vogliono delle conferenze, delle cose che spiegano, ma ci vogliono uomini e donne, amici, che parlino a loro e li aiutino a maturare, a maturare nel cammino. E possiamo dire che oggi c'è bisogno di un catecumenato per il matrimonio, come c'è un catecumenato per il Battesimo. Preparare, aiutare a prepararsi al matrimonio.

Poi, un altro problema che vediamo in *Amoris laetitia* è **l'educazione dei figli**. Non è facile educare i figli. Oggi i figli sono più svelti di noi! Nel mondo virtuale, loro ne sanno più di noi. Ma bisogna educarli alla comunità, educarli alla vita familiare. Educarli al sacrificio gli uni per gli altri. Non è facile educare i figli. Sono problemi grossi. E voi, che amate la famiglia, potete aiutare tanto in questo le altre famiglie. La famiglia è un'avventura, un'avventura bella! E oggi – con dolore lo dico – vediamo che tante volte si pensa a incominciare una famiglia e a fare un matrimonio come fosse una lotteria: “Andiamo. Se va,

va. Se non va, cancelliamo la cosa e incomincio un'altra volta”. Questa superficialità sul dono più grande che ha dato Dio all'umanità: la famiglia. Perché, dopo il racconto della creazione dell'uomo, Dio fa vedere che creò l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza. E Gesù stesso, quando parla del matrimonio, dice: “L'uomo lascerà il padre e la madre e con sua moglie diventeranno una sola carne”. Perché sono immagine e somiglianza di Dio. Voi siete icona di Dio: la famiglia è icona di Dio. L'uomo e la donna: è proprio l'immagine di Dio. Lui lo ha detto, non lo dico io. E questo è grande, è sacro.

Poi oggi – fa male dirlo – si parla di famiglie “diversificate”: diversi tipi di famiglia. Sì, è vero che la parola “famiglia” è una parola analogica, perché si parla della “famiglia” delle stelle, delle “famiglie” degli alberi, delle “famiglie” degli animali... è una parola analogica. **Ma la famiglia umana come immagine di Dio, uomo e donna, è una sola. È una sola.** Può darsi che un uomo e una donna non siano credenti: ma se si amano e si uniscono in matrimonio, sono immagine e somiglianza di Dio, benché non credano. È un mistero: San Paolo lo chiama “mistero grande”, “sacramento grande” (cfr *Ef* 5,32). Un vero mistero. A me piace tutto quello che tu hai detto e la passione con cui lo hai detto. E così si deve parlare della famiglia, con passione.

Una volta, penso un

anno fa, ho chiamato un mio parente che si sposava. Quarantenne. Alla fine ho detto: “Dimmi un po’: in quale chiesa ti sposi?” – “Ancora non sappiamo bene perché **stiamo cercando una chiesa che sia intonata al vestito che porterà...** – e ha detto il nome della fidanzata – e poi abbiamo il problema del ristorante...”. Ma pensa... L’importante era quello. Quando ciò che è secondario prende il posto di ciò che è importante. L’importante è amarsi, ricevere il Sacramento, andare avanti...; e poi fare tutte le feste che volete, tutte.

Una volta ho incontrato due sposi da dieci anni, senza figli. È molto delicato parlare di questo, perché tante volte i figli si vogliono ma non vengono, non è vero? Io non sapevo come gestire l’argomento. Poi ho saputo che loro non volevano figli. Ma queste persone a casa avevano tre cani, due gatti... E’ bello avere un cane, un gatto, è bello... Oppure quando a volte senti che ti dicono: “Sì, sì, ma noi i figli ancora no perché dobbiamo comprare una casa in campagna, poi fare viaggi...”. I figli sono il dono più grande. I figli che si accolgono come vengono, come Dio li manda, come Dio permette – anche se a volte sono malati. Ho sentito dire che è di moda – o almeno è abituale – nei primi mesi di gravidanza fare certi esami, per vedere se il bambino non sta bene, o viene con qualche problema... La prima proposta in quel caso è: “Lo

mandiamo via?”. L’omicidio dei bambini. E per avere una vita tranquilla, si fa fuori un innocente.

Quando ero ragazzo, **la maestra ci insegnava storia e ci diceva cosa facevano gli spartani quando nasceva un bambino con malformazioni:** lo portavano sulla montagna e lo buttavano giù, per curare “la purezza della razza”. E noi rimanevamo sbalorditi: “Ma come, come si può fare questo, poveri bambini!”. Era un’atrocità. **Oggi facciamo lo stesso.** Voi vi siete domandati perché non si vedono tanti nani per la strada? Perché il protocollo di tanti medici – tanti, non tutti – è fare la domanda: “Viene male?”. Lo dico con dolore. **Nel secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso, ma con guanti bianchi.**

Famiglia, amore, pazienza, gioia, e **perdere tempo nella famiglia.** Tu hai parlato di una cosa brutta: che non c’è possibilità di “perdere tempo”, perché per guadagnare oggi si devono avere due lavori, perché la famiglia non è considerata. Hai parlato anche dei giovani che non possono sposarsi perché non c’è lavoro. La famiglia è minacciata per la mancanza di lavoro.

E vorrei finire con un consiglio che una volta mi ha dato un professore – ce lo ha dato a scuola –, professore di filosofia, il decano. Io ero in seminario, alla tappa di filosofia. C’era il tema

della maturità umana, nella filosofia studiamo quello. E lui ha detto: “Qual è un criterio di tutti i giorni per sapere se un uomo, se un sacerdote è maturo?”. Noi rispondevamo delle cose... E lui: “No, uno più semplice: **una persona adulta, un sacerdote, è maturo se è capace di giocare con i bambini**”. Questo è il test. E a voi dico: perdetevi tempo con i bambini, perdetevi tempo con i vostri figli, giocate con i vostri figli. Non dite loro: “Non disturbare!”. Ho sentito una volta un giovane padre di famiglia dire: “Padre, quando io vado al lavoro, loro dormono. Quando torno, dormono”. È la croce di questa schiavitù di un modo ingiusto di lavorare che la

società oggi ci porta.

Ho detto che questa era l'ultima cosa. No, la penultima. L'ultima è quella che dico adesso, perché non voglio dimenticarla. Ho parlato dei bambini come tesoro di promessa. Ma c'è un altro tesoro nella famiglia: sono i **nonni**. Per favore, abbiate cura dei nonni! Fate parlare i nonni, che i bambini parlino con i nonni. Accarezzate i nonni, non allontanateli dalla famiglia perché sono fastidiosi, perché ripetono le stesse cose. Amate i nonni, e che loro parlino con i bambini.

Grazie a tutti voi. Grazie per la passione, grazie per l'amore che avete per la famiglia. Grazie di tutto! E avanti con coraggio. Grazie!



DISPOSIZIONI per la CELEBRAZIONE dei MATRIMONI SANTUARIO “Madre della Divina Provvidenza” di CUSSANIO

1. Per celebrare il Matrimonio nel Santuario di Cussanio (Fossano) occorre stabilirne per tempo la data con il Rettore. I matrimoni sono celebrati solo in giorno di **sabato**: al mattino alle ore 10,30, e al pomeriggio alle ore 15,30. *Non si celebrano matrimoni la domenica e i sabati festivi di precetto, in Quaresima e nel mese di Maggio.* **Fede e sobrietà** dovranno caratterizzare la celebrazione in tutti i suoi aspetti.
2. I futuri sposi sono invitati a prepararsi alla celebrazione di questo sacramento, **con un cammino di fede e di preghiera più intensi**:
 - * frequentando uno dei *corsi* in preparazione al matrimonio previsti;
 - * partecipando all’*Eucaristia* ogni domenica;
 - * esercitandosi nella *preghiera quotidiana*;
 - * vivendo il sacramento della *Confessione*.
3. Almeno due mesi prima della data del Matrimonio, bisogna **concordare con il Rettore il programma delle musiche e dei canti**. I brani scelti dovranno essere **adatti alla celebrazione liturgica**.
4. L’**addobbo floreale** è previsto esclusivamente per l’interno della chiesa, e precisamente davanti all’*Ambone* (luogo delle Letture), sul lato destro dell’altare (vicino al bordo della pedana) e ai lati del tabernacolo (due composizioni a destra e sinistra del tabernacolo). Nessun tipo di addobbo sui banchi della chiesa o in altri luoghi (anche all’esterno). Nessuna “guida” in chiesa nel corridoio centrale.
5. **I sacerdoti o diaconi**, invitati dagli sposi a presiedere la celebrazione, dovranno **attenersi a quanto è previsto dal Rito del Matrimonio**, curando una liturgia rispettosa e dignitosa nello stile.
6. Eventuali **attività** in occasione del Matrimonio, curate dagli invitati, **sul sagrato o sul piazzale della chiesa**, dovranno essere autorizzate dal Rettore e pertanto **concordate**.
7. E’ fatto esplicito **divieto di usare** materiali cartacei, tipo **coriandoli, stelle filanti o simili**, per accogliere gli sposi all’uscita della chiesa. Si consiglia di fare uso solo di **riso**, come autentico segno di augurio benedicente, evitando gli sprechi.

GRAZIE.

Cussanio-Fossano 11 febbraio 2018

don Pierangelo Chiaramello Rettore del Santuario

MARIA MADRE della DIVINA PROVVIDENZA

Appuntamenti in Santuario 2018-2019

Preghiera di Guarigione

Venerdì 5 Ottobre - 9 Novembre 2018

1° Febbraio - 1° Marzo - 3 Maggio 2019

alle ore 21 *Celebrazione di Guarigione e Confessioni.*

In particolare la 1° Domenica del mese

di Ottobre - Novembre - Dicembre - Febbraio - Marzo - Aprile

e tutte le domeniche di Maggio,
dalle ore 9 alle ore 11,30 nella
Cappella della Misericordia, si
potrà celebrare il *Sacramento della
Confessione.*

I Venerdì Quaresimali in stile "Taizè"

in Cattedrale a Fossano

15-22-29 Marzo e il 5 Aprile 2019

alle ore 21.

I Giovedì con l'Adorazione Eucaristica

15 Novembre – 20 dicembre 2018,

21 Febbraio – 23 Maggio 2019,

alle ore 21.



Vita di casa nostra

Vi preghiamo di segnalarci
errori o dimenticanze



7 aprile

40° di Matrimonio di Bressi Franco e Ocelli Liliana con l'abbraccio della famiglia



8 aprile

Grande Festa di Prima Comunione per Milena, Gabriele e Lucia



13 aprile

**Paolo e Lucia
Reinaudo hanno
celebrato
i 5 anni di
matrimonio**



8 aprile
I coniugi Giovanni
e Vittoria Fusta
hanno festeggiato
60 anni
di matrimonio!



15 aprile
Giachero Guido
e Tribolo Lucia
50 anni insieme



25 aprile
55° di matrimonio
per Dotta Lorenzo
e Bertola Carla



30 aprile

Mina Giovanni è tornato con i nipoti a visitare l'antico collegio della sua gioventù



8 maggio

Festa della 1ª apparizione. Mons Luciano Pacomio ha tenuto la Lectio per celebrare il dono della parola al povero Bartolomeo



8 maggio

Un grande Grazie a Mons. Luciano Pacomio vescovo emerito di Mondovì per il suo entusiasmo



18 maggio

Conclusione del Catechismo per la Parrocchia di Benevagienna

Grazie alle Forze Armate

20 maggio
**Primo Pellegrinaggio
delle Forze Armate**



Grazie alle Forze Armate



**Benedizione
del Cippo
in memoria
dei caduti delle
Missioni di Pace**





19 maggio
Cattedrale gremita per la Veglia di Pentecoste presieduta dal Vescovo



27 maggio Benedizione dei malati in Santuario





31 maggio Conclusione del mese mariano, sempre suggestiva



31 maggio

Ecco la nostra Nuccia Allamandri, che da ben 50 anni guida il rosario al mattino nel mese di Maggio in Santuario. La Madonna vede e provvede, e noi ti diciamo un **GRAZIE** grande.

maggio

Accoglienza serale di un pellegrinaggio nel mese di maggio



3 giugno

Infiorata per il Corpus Domini





2 giugno

Baravalle Carla e Larovere Giovanni hanno festeggiato 45 anni di matrimonio. Ci diamo l'appuntamento per i 50!!

6 giugno

Monica e Giuseppe di San Bernardo hanno festeggiato con la famiglia 25 anni di matrimonio. Bravissimi!



10 giugno

**Festa grande in casa Barale
per il battesimo di Maia,
nuova arrivata!**



10 giugno

**50 anni di matrimonio Gavatorra
Federico e Oggero Giovanna
hanno ringraziato la Maddonna di
Provvidenza. Auguri di cuore**

15 giugno

**I Salesiani di Venaria Reale hanno
vissuto una giornata splendida
con i ragazzi qui a Cussanio**





15 giugno
Il parco
si è colorato
di ragazzi
entusiasti

22 giugno
Cena del Grazie.
Un momento
sempre bello e buono!
Grazie a tutti





16 giugno
Rita e Franco hanno
celebrato i loro 45 anni
di matrimonio. Auguri

15 luglio
85 anni e non sentirli per
Lucia Dotta Romana (qui
insieme ad uno dei nipoti!)



15 luglio
90 anni e non sentirli
per Lucia Manassero



15 luglio
25 anni di matrimonio
per Massimo Sarvia e
Luciana Ferrero.
Auguroni

Anniversari di famiglia
50 anni
per Reynaudo
Luciano e Costanza
Vacchetta; 25 anni
per Medana
Roberto e Claudia
Reynaudo; 20 anni
per Reynaudo
Fabrizio e
Cristiana Pautassi.
Un abbraccio di
auguri!



Tanti gruppi sono venuti a ringraziare la Madre della Divina Provvidenza:

2 aprile:

Raduno e Benedizione delle "500" storiche!

21 aprile:

Grande Pellegrinaggio della Collegiata di Carmagnola

30 aprile:

S. Messa in Santuario con il Vescovo e don Flavio Luciano, per inaugurare il mese dei pellegrinaggi e affidare a San Giuseppe il mondo del Lavoro.

1 maggio:

i Coniugi Fodone hanno festeggiato 55 anni di Matrimonio!

15 maggio:

Un gruppo del Cenacolo di Suor Elvira ha celebrato la Messa con P. Francesco Peyron.

15 maggio:

Il CIF ha tenuto la sua giornata provinciale in Santuario.

17 maggio:

la Casa di riposo di Trinità

9 giugno:

un Gruppo di Pinerolo accompagnati da don Michele.

20 giugno:

Gruppo delle Familiari del Clero, accompagnate da don Michelangelo Camosso.

21 giugno:

Gruppo volontari della Parrocchia di Ceresole d'Alba.

30 giugno:

Gruppo Parrocchie di Segno, S. Ermete e Valle di Vado Ligure.

RISTRUTTURAZIONE del SANTUARIO

un contributo per il 5° centenario delle Apparizioni

Cari Amici del Santuario “Madre della Divina Provvidenza” nel maggio 2021 celebreremo i 500 anni delle apparizioni (1521-2021).

Per prepararci a questo appuntamento sono in programma alcuni interventi strutturali di miglioramento di notevole importanza:

- 1) il rifacimento del TETTO della Chiesa (che presenta segni di cedimento);
- 2) ripulitura e risanamento dell'INTERNO e dell'ESTERNO del Santuario, compresa la Sacrestia;
- 3) l'adeguamento liturgico del PRESBITERIO (Altare-Ambone-Sede) secondo le norme vigenti;
- 4) la valorizzazione degli ex-voto.

COLLABORATE GENEROSAMENTE A QUESTO PROGETTO:



SANTUARIO MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA RISTRUTTURAZIONE 5° CENTENARIO

CRF - Fossano Sede Centrale
IBAN: **IT56V0617046320000001557063**

Segnalate il vostro nome e cognome, è importante per comporre l'albo dei benefattori.

***GRAZIE fin d'ora a TUTTI voi per il contributo che darete.
Maria, Madre della Divina Provvidenza, vi custodisca e vi protegga.***

don Pierangelo Chiaramello
Rettore del Santuario di Cussanio

Abbiamo bisogno del tuo prezioso aiuto!

Forse c'è chi si domanda in quale maniera potrà essere ricordato dopo la morte, come possa usare delle sue sostanze, come possa compiere un'opera buona anche quando non ci sarà più.

La grande famiglia cristiana da sempre ha inventato e sostenuto interventi sia per il culto sia per la carità sia per la formazione. Ha realizzato e continua a realizzare opere imponenti destinate a durare nel tempo e che per secoli saranno utilizzate da tutta la comunità. Cussanio è stato nei secoli centro di formazione spirituale

ed umana, le lapidi presenti in Santuario o nell'ex convento ci dicono che esse sono nate e si sono conservate grazie a quanti **nei loro testamenti si sono ricordati di queste istituzioni.** Se una volta, con disponibilità finanziaria molto più limitata persone umili e ricchi signori hanno lasciato il Santuario erede di parte della loro sostanza, perché ciò non può avvenire anche ora?

In questi anni molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare per conservare, migliorare ed offrire soprattutto alle famiglie ed ai giovani la possibilità

di usufruire di Cussanio per giornate di formazione e week-end dello Spirito. Chiunque volesse, una volta soddisfatti eventuali obblighi di giustizia, ricordare il Santuario nelle sue ultime volontà ricordi che l'esatta e completa denominazione è: **Santuario "Madre della Divina Provvidenza" Piazza Madonna della Provvidenza, 9 12045 Cussanio - Fossano (CN).** A nome dell'amministrazione ringrazio quanti vorranno comprendere il senso di queste considerazioni.

don Pierangelo Chiaramello

Grazie

a chi ci sostiene con la preghiera, suggerimenti e critiche costruttive...

a chi ci sostiene finanziariamente con le offerte

a chi dona un po' del proprio tempo per la cura del parco, delle aiuole, delle siepi

a chi pensa alla pulizia della Chiesa

a chi si fa carico della sistemazione dei fiori in Chiesa

a chi ci procura i fiori

a tutti coloro che amano il Santuario

Sostenete il Bollettino del Santuario

ABBONAMENTO ORDINARIO € 10,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 25,00

causa i costi elevati dell'editoria e della spedizione siamo costretti a non inviare più il Bollettino a coloro che non sono in regola con l'abbonamento da qualche anno.

Indicazioni per realizzare Quadri ex voto

Per ricordare le grazie ricevute dalla Madonna della Divina Provvidenza lasciando un segno al Santuario si può realizzare un quadro votivo.

Il quadro può essere dipinto ad olio su tela, di modeste dimensioni (massimo 21x30 cm) e riveli il rapporto tra l'episodio e la Madonna che è stata invocata. Si può aggiungere, in un angolo, la propria foto, formato

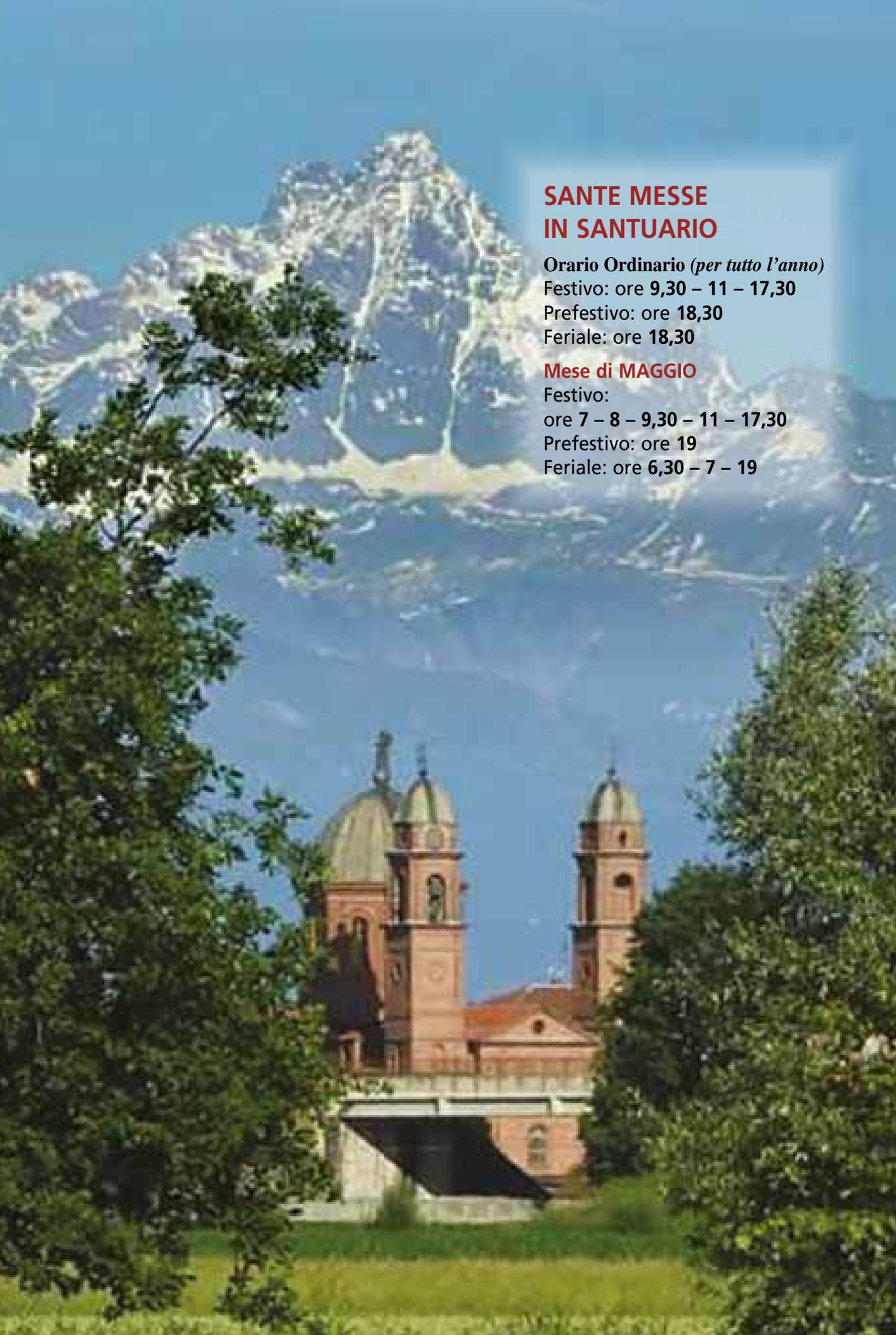
tessera, con la dicitura della grazia ricevuta e la data dell'evento. Non deve essere un quadro generico con la semplice foto del graziato, acquistato in negozi di articoli religiosi o composto con sola foto dell'incidente.

Il Santuario non si ritiene obbligato ad esporre quadri che non hanno le



suddette caratteristiche.

Si segua come modello il quadro sopra riportato.



SANTE MESSE IN SANTUARIO

Orario Ordinario (*per tutto l'anno*)

Festivo: ore **9,30 – 11 – 17,30**

Prefestivo: ore **18,30**

Feriale: ore **18,30**

Mese di MAGGIO

Festivo:

ore **7 – 8 – 9,30 – 11 – 17,30**

Prefestivo: ore **19**

Feriale: ore **6,30 – 7 – 19**